



INTERROGAZIONE CONSILIARE A RISPOSTA SCRITTA

Egregio

Dott. Angelantonio Angarano
Sindaco della Città di Bisceglie

Egregio

Dott. Giovanni Casella
Presidente del Consiglio Comunale di Bisceglie

Il sottoscritto Vincenzo Amendolagine, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle,

PREMESSO

- che il territorio della nostra Città è esposto a molteplici rischi naturali e antropici;
- che negli ultimi decenni si è assistito ad un evidente incremento delle aree urbanizzate della nostra città;
- che i cambiamenti climatici producono sempre più spesso, anche sul nostro territorio, situazioni di pericolo per l'incolumità di persone e cose;
- che lo sfruttamento del suolo e l'inquinamento ambientale rischiano di avere conseguenze sempre più impattanti sulla salute dei cittadini;
- che la salvaguardia e la tutela degli individui, dei beni e dell'ambiente sono garantiti dall'esercizio della funzione locale di protezione civile;

VISTI

- l'Art. 2 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") **[1]** che fa riferimento alla prevenzione non strutturale e strutturale di protezione civile individuando in capo al Servizio nazionale di protezione civile - nel primo ambito, fra le altre - le "attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale" e - nel secondo ambito - "l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti";
- l'Art. 3 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 lettera c) **[2]** che dispone che i Sindaci fanno parte del Servizio nazionale di protezione civile "in qualità di autorità territoriali di protezione civile";

- l'Art. 3 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 3 **[2]** che dispone che la funzione locale di protezione civile è organizzata nel contesto della pianificazione comunale, in coerenza con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza stabiliti dall'art. 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- le Note all'Art. 3 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 3 **[2]** che definiscono fra le funzioni fondamentali dei comuni "le attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi";
- l'Art. 6 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 lettera c) **[3]** che attribuisce all'autorità territoriali di protezione civile "la responsabilità della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile", in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare disciplinate dalla pianificazione comunale;
- l'Art. 12 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 2 lettera 2) **[4]** che individua in capo al Comune la "predisposizione dei piani comunali (...) di protezione civile (...) sulla base degli indirizzi nazionali e regionali" e alla cura della loro attuazione;
- l'Art. 12 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 4 **[4]** che sancisce che il Comune "approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale", che "la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano" e che eventualmente gli aggiornamenti, le revisioni e le modalità di diffusione ai cittadini sono rinviate "ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa";
- l'Art. 12 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 5 lettera b) **[4]** che individua il Sindaco come responsabile "dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo";
- l'Art. 18 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 **[5]** che connota la pianificazione di protezione civile come attività di prevenzione non strutturale basata sulla previsione e sull'individuazione degli scenari di rischio;
- l'Art. 18 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 lettera a) **[5]** che sancisce la necessità che il piano di protezione civile fornisca adeguate risposte operative per la gestione delle emergenze "con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità";
- l'Art. 18 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 lettera d) **[5]** che stabilisce la pianificazione da parte del Comune di azioni "per l'informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento";
- l'Art. 18 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 2 **[5]** che assicura "la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità (...) che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza";
- l'Art. 18 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 3 **[5]** che dispone che "i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione

strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative";

- l'Art. 31 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 1 [6] che ribadisce come il Servizio nazionale debba promuovere "iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati (...) alla pianificazione di protezione civile (...) e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile";

- l'Art. 31 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") al comma 2 [6] che dispone che i Comuni "forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza";

INTERROGA PER CONOSCERE

- Se l'aggiornamento del Piano di protezione civile del comune di Bisceglie - come risulta unicamente da organi di stampa, perché non ve è traccia dello stesso sul sito istituzionale del Comune - sia fermo all'anno 2009;
- Per quale motivo - in deroga ad ogni principio di trasparenza - il Piano di protezione non sia disponibile sul sito del Comune;
- Se l'attuale configurazione della struttura amministrativa che sovrintende la materia sia in grado di espletare efficacemente le funzioni attribuitele;
- Quali procedimenti amministrativi l'Amministrazione o il Sindaco con propri atti intendano adottare - ed entro quale limite temporale - per aggiornare il piano, in coerenza con le linee guida nazionali e regionali;
- Se l'Amministrazione intenda programmare iniziative di partecipazione che coinvolgano cittadini e volontariato di protezione civile propedeutiche all'aggiornamento;
- In attesa dell'aggiornamento, se l'Amministrazione intenda adottare iniziative propedeutiche alla mappatura dei rischi che insistono sul territorio e alla definizione di scenari di rischio;
- Se l'Amministrazione disponga, per la pianificazione di una pronta risposta operativa in emergenza, di un censimento aggiornato delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- Se l'Amministrazione sia a conoscenza di situazioni di serio rischio sul territorio e quali atti intenda adottare per mitigarli;
- In attesa dell'aggiornamento, se l'Amministrazione intenda adottare attività di prevenzione strutturale per mitigare in particolare il rischio meteo idro sul territorio cittadino;
- Quali iniziative di informazione e comunicazione l'Amministrazione intenda o intenderà adottare per rendere capillare la conoscenza del piano di protezione civile in vigore o della sua versione aggiornata o revisionata;
- In attesa dell'aggiornamento, quali iniziative l'Amministrazione intenda adottare per la divulgazione della cultura di protezione civile sul territorio;
- Quale indirizzo politico l'Amministrazione intenda esprimere rispetto allo stanziamento di risorse finanziarie per le attività di protezione civile;
- Quali iniziative l'Amministrazione intenda intraprendere per coordinare la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale.

Riferimenti normativi in nota

[1] Art. 2 - Attività di protezione civile (Articoli 3, 3-bis, commi 1 e 2, e 5, commi 2 e 4-quinquies, legge 225/1992; Articolo 93, comma 1, lettera g), decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4-ter, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

[2] Art. 3 del Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") "Servizio nazionale della protezione civile" (Articolo 1-bis, commi 2 e 3, legge 225/1992; Articolo 5, commi 1 e 2, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001; Articolo 14, commi 27 e ss., decreto-legge 78/2010, conv. legge 122/2010)

[3] Art. 6 Attribuzioni delle autorità territoriali di protezione civile (Articolo 1-bis, comma 2, legge 225/1992; Articolo 5, comma 5, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

[4] Art. 12 Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 6 e 15 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 12 legge 265/1999; Articolo 24, legge 42/2009 e relativi decreti legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012; Articolo 19 decreto-legge 95/2012, conv. legge 135/2012)

[5] Art. 18 Pianificazione di protezione civile (Articolo 3, commi 3 e 6, 14, comma 1, e 15, commi 3-bis e 3-ter, 18, comma 3, lettera b) legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 4, comma 9-bis, decreto-legge 39/2009, conv. legge 77/2009; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012)

[6] Art. 31 - Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile (Articolo 18 legge 225/1992; Articolo 4, comma 2, decreto legislativo 117/2017)

Bisceglie, 22 novembre 2018

IL CONSIGLIERE COMUNALE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE
(Vincenzo Amendolagine)